

2

# Una Vendetta



Concorso 2024



*I corti di Librogame's Land*

# Una vendetta

*Inizi con un valore di  $T$  (Tempo) pari a  $0$ , tienine traccia con le dita. Sarà il testo a indicarti quando aumentarlo.*

*Quando trovi una **Pergamena** puoi leggerla in fondo al libro. Le **Pergamene** contengono informazioni importanti per risolvere alcuni enigmi.*

## 1

Nelle prossime pagine proverò a raccontare uno degli episodi più straordinari tra quelli che il gentiluomo Corso da Siena mi riferì, giunto al termine della sua vita terrena, a proposito di uno dei numerosi viaggi che compì in gioventù, mosso dal desiderio d'incontrare genti e andare per il Mondo. Possa l'unico e onnipotente Dio venire in soccorso alla mia modesta memoria e alle mie non eccelse capacità letterarie.

Si trovava il gentiluomo un pomeriggio di mezza estate su quella via che è chiamata Francigena. Stava cavalcando tra basse colline coltivate a viti quando all'improvviso, dopo una svolta, si imbatté in un cadavere. Era riverso sullo sterrato e, terribile a dirsi, privato della testa di cui non vide alcuna traccia nei pressi del corpo. La foggia dell'abito suggeriva che fosse di gentiluomo, così come il cavallo, probabilmente andaluso. A completare il quadro un braccio nero, adagiato sul terreno, lo fissava immobile.

Appena scese di sella il cane si alzò e rivelò nel punto in cui s'era sdraiato un oggetto metallico, un dischetto di stagno con

incisa una figurina di lucertola avvolta dalle fiamme. Un foro in cui infilare uno spago permetteva di portarlo al collo come amuleto. Così fece e subito accadde qualcosa di straordinario. Nella sua mente apparve quella stessa scena, col cadavere, il cavallo e il cane, ma come se la stesse osservando da un punto più lontano e rialzato. Ancora più incredibile fu che egli vide anche sé stesso, vicino al cadavere.

Quando la visione si dissolse portò subito lo sguardo alla collinetta e lì lo scorse, sveltante sulla cima, in sella a un cavallo scuro. Era un uomo di media altezza, vestito di nero. Il volto, irriconoscibile da quella distanza, appariva pallido e quasi interamente celato da un cappuccio. Il corpo si presentava mal proporzionato: le spalle, troppo larghe rispetto al bacino, così come le gambe, che, coperte da una calzamaglia, parevan più di insetto che di uomo. Al suo fianco pendeva una spada insanguinata.

Appena ne incrociò lo sguardo l'uomo serrò le mani sulle redini del palafreno e in un attimo scomparve dietro la collina. Non è difficile immaginare quale smarrimento lo colse per quegli accadimenti improvvisi. Meno semplice è comprendere la risoluzione che egli maturò in quel momento, se non si intende che quel giovane, sfaccendato e in cerca d'avventura, mancava forse un po' di senno e prudenza ma non di curiosità e coraggio. Decise infatti di seguire quell'uomo e di indagare la ragione dell'orribile atto. Si chinò sul cadavere e dalla cintura sfilò un rotolo di pergamena. Poi risalì sul palafreno e lo spronò a partire. Quando si girò un'ultima volta vide che il braccio nero era ancora lì e lo fissava immobile, mentre si allontanava.

*Hai ottenuto la **Pergamena A** (puoi leggerla in fondo al libro).*

Vai al [9](#).

## 2

Cavalcò attraverso bei campi di spighe dorate che una schiera di mietitori cercava di piegare con la fredda falce. Raggiunse la sponda di un ampio fiume che in quel punto si restringeva un poco, lasciandosi attraversare da un ponte di legno, sorretto da barche. Cavalcò ancora a lungo quando all'improvviso...

*Aggiungi I a T.*

Vai al [23](#).

## 3

*Era avvolto dalle fiamme e non poteva muoversi, pareva legato. All'improvviso tuonò e cominciò a piovere.*

Vai al [30](#).

## 4

Il laboratorio era ancora debolmente illuminato da una morente candela. Uno dei due malviventi giaceva sul pavimento, riverso nel sangue, col volto privo di vita deformato in un'espressione di terrore. Sul tavolo, nel punto in cui gli era apparsa la testa decapitata, era ora adagiato un rotolo di pergamena. Lo raccolse e lo infilò nella cintura.

*Hai ottenuto la **Pergamena B**.*

*In quel momento...vai al [52](#).*

## 5

Le colline avevano ormai ceduto il posto alla pianura coi suoi bei campi di grano cinti da canali e file di pioppi. All'orizzonte apparve all'improvviso Pavia, nel cui cielo svettavano

numerose le torri. Quando le mura si fecero più vicine la strada divenne lastricata e faticò non poco a risalire la fiumana di uomini e animali che scorreva nella direzione opposta. Una gran folla di disperati, lebbrosi, mendicanti, storpi, che la città preferiva lasciar fuori dalle mura durante la notte e che solo qualche abbazia od ospizio erano disposti ad accogliere con misericordia. Un mirabile ponte di mattoni, coperto per tutta la sua lunghezza, permetteva di attraversare l'ampio fiume e accedere alla porta meridionale della città. La varcò e abbandonò il cavallo nelle stalle di una grande locanda nei pressi delle mura.

*Se T è I vai al [34](#).*

*Altrimenti, in quel momento...vai al [23](#).*

## 6

Il primo tratto della grotta scendeva ripido e stretto verso l'interno della montagna. Pochi lumini disposti ai lati rischiaravano debolmente il sentiero roccioso che terminava in una sala più ampia in cui busti di cera ammassati alle pareti riproducevano con diversi gradi di perfezione il volto della medesima donna. La seconda sala pareva invece un laboratorio di negromante, piena com'era d'erbe, parti di animali e, cosa più terribile, membra e teste d'uomo conservate in basse tinozze di liquidi malsani. Su un tavolo scorse quelle dei due gentiluomini, aperte in alto come se il boia vi avesse cavato qualcosa per fabbricare un certo miscuglio. Una terza sala, illuminata da un fuoco, pareva invece la dimora di quell'uomo. Lo vide ai piedi di un lettuccio di paglia su cui stava immobile il corpo di una donna, interamente ricoperto di cera finemente modellata. Quando il boia si girò ne vide finalmente il volto, la

pelle consumata dal fuoco e la testa che pareva quella della Morte ritratta nelle nostre chiese. Spalmava un unguento sul corpo della donna e capì che il vecchio boia, che per professione tante anime dai corpi aveva tratto, cercava in quel momento di ridar la vita. Quando ebbe finito l'uomo si inginocchiò al fianco di lei e le guardò il viso.

*In quel momento...vai al [16](#).*

## 7

Scese le scale e si trovò in una vecchia cantina. Una candela accesa da poco illuminava una breccia nella parete. Era il principio di uno stretto passaggio che conduceva in una galleria di mattoni, ad esso perpendicolare. Nel mezzo della galleria scorreva il canale della visione. Si domandò allora quale direzione avesse preso quell'uomo.

*Sinistra al [47](#).*

*Destra al [12](#).*

## 8

***Combatteva con uno di loro. Era l'uomo col berretto rosso, ma più giovane. L'altro uomo faceva scempio della donna, che urlava.***

*Vai al [3](#).*

## 9

Corso non era nuovo a quel tipo di esperienza miracolosa. Già più volte durante l'infanzia gli era capitato, toccando gli oggetti più comuni, di spiare per mezzo della mente ciò che il proprietario dell'oggetto in quel momento vedeva. Quel dono era stato al contempo fonte di timori e dicerie e la madre, per

proteggerlo da pericolosi sospetti, gli aveva intimato di tenerlo il più possibile segreto. Così fece e col passare del tempo la gente lo dimenticò. A questo pensava quando all'improvviso lo colse una nuova visione.

*Vai al [51](#).*

## 10

Rispose che stava rientrando con le sue galline al borgo di Cava, poco più a sud, sulla riva del Po.

*Vai al [50](#).*

## 11

Le guardie gli spiegarono come raggiungere la taverna dei due unicorni, nei pressi della chiesa di San Francesco.

*Vai al [14](#).*

## 12

Proseguì fino a quando il canale alla sua sinistra confluitò in un altro, ad esso perpendicolare.

*Sinistra al [45](#).*

*Destra al [21](#).*

## 13

L'omino camminava a fatica lungo la strada tenendo sotto il braccio un lungo cero dipinto, che almeno di un braccio lo superava in altezza. Capì che si trattava di un sagrestano e provò a interrogarlo, camminando al suo fianco. Questi gli rispose che andava di fretta e non aveva quindi notato la presenza dell'uomo.

*Aggiungi **I a T**.*

*Se T è 2 vai al [35](#).*

*Se T è 1 torna al [26](#) e fai un'altra scelta.*

## 14

Un rumore di risa proveniva da una porta. All'improvviso si aprì e una masnada di gentiluomini si riversò nella piazza per poi disperdersi silenziosa tra le vie. L'assassino non era tra quelli ma si ricordò che aveva a lungo fissato un uomo di spalle, con un berretto rosso. In mezzo a quella brigata ne scorse tre. Il primo s'avanzava zoppicando, il secondo barcollando per il gran vino e il terzo quasi correndo per la fretta di rincasare. Capì che uno di quei tre l'avrebbe presto condotto dall'uomo che cercava.

*Primo al [19](#).*

*Secondo al [39](#).*

*Terzo al [37](#).*

## 15

Lo speciale scosse la testa: nessun pittore di statue di Santi si riforniva alla sua bottega.

*Aggiungi 1 a T.*

*Se T è 2 vai al [35](#).*

*Se T è 1 torna al [25](#) e fai un'altra scelta.*

## 16

***Gli occhi di lei si aprirono piano e con la mano leggera sfiorò il suo volto deturpato dalle fiamme. Le pallide labbra si avvicinarono alle sue.***

*Vai al [38](#).*



## 17

L'interno del laboratorio era dominato dal buio più fitto. Decise comunque di varcarne la soglia ma dopo pochi passi urtò qualcosa sul pavimento. Si abbassò per capire cosa fosse e fu colto da profondo disgusto quando capì che si trattava del cadavere di un uomo, morto da poco e riverso in una pozza di sangue. Per paura che l'assassino si celasse nel buio si allontanò rapido verso la soglia del laboratorio.

*In quel momento...vai al [52](#).*

## 18

L'uomo aveva quindi imboccato il ramo destro del bivio e si trovava ora nella città di Pavia. Capì d'aver sbagliato strada ma non si perse d'animo. Girò il palafreno e tornò rapido sui suoi passi nella speranza di raggiungere le mura prima che la città venisse serrata per la notte.

*Vai al [5](#).*

## 19

L'uomo si muoveva a fatica tenendosi la gamba sinistra. Raggiunse infine una casa nobile, sormontata da un'alta torre il cui ingresso era illuminato da una torcia.

*In quel momento...vai al [55](#).*

## 20

***La candela illuminava una bassa galleria di mattoni. Alla sua sinistra, al centro della galleria, scorrevano le acque scure di un canale. Lo seguì fino a quando non confluì in un altro canale, ad esso perpendicolare. Svoltò l'angolo, la mano destra appoggiata alla parete. Poi saltò il canale e quando***

*incrociò una nuova galleria la imboccò.*

*Vai al [7](#).*

## 21

Dopo qualche braccia il canale ne incrociava un altro, ad esso perpendicolare.

*Sinistra al [42](#).*

*Destra al [27](#).*

## 22

*Era in una lunga stanza debolmente illuminata, che pareva in rovina. Appoggiati alle pareti vi erano diversi crocifissi di legno, in parte dipinti. Su un tavolo, vicino a una candela, era posta la testa di un uomo. Afferrava della cera fusa da un sacco e l'applicava sul volto del morto con la maestria di un grande scultore. Aveva quasi terminato la terribile maschera quando avvertì un rumore da dietro. Si voltò e dal buio vide emergere due figure armate di coltellaccio.*

*Vai al [25](#).*

## 23

*Si trovava all'esterno di una bottega, davanti al banco. Vasi di spezie, candele, bilance e mortai gli fecero capire che si trattava di uno speziale. Lo sguardo si spostava tra il banco e gli scaffali senza mai incrociare quello del venditore. Il suono d'una campanella si avvicinava da dietro.*

*Se  $T$  è 0 vai al [43](#).*

*Se  $T$  è 1 vai al [18](#).*

## 24

Lo speziale scosse la testa: nessun pittore di immagini sacre si riforniva alla sua bottega.

*Aggiungi 1 a T.*

*Se T è 2 vai al [35](#).*

*Se T è 1 torna al [25](#) e fai un'altra scelta.*

## 25

Un garzone gli portò un bicchiere di vino bianco e Corso riprese un po' di colore. Nella visione aveva scorto degli oggetti di legno in parte dipinti e pensò che lo speziale, che è solito fabbricare colori per i pittori, potesse dargli una mano. Cercò allora di ricordare quali oggetti avesse visto in quel luogo abbandonato.

*Immagini sacre al [24](#).*

*Statue di Santi al [15](#).*

*Crocifissi al [48](#).*

## 26

Sotto i bassi portici ai lati della strada si aprivano i banchi delle botteghe degli speziali. Non vi era traccia dell'uomo. Nella via, ormai svuotata di gran parte della folla chiassosa, erano rimasti un mendicante storpio, un lebbroso con la sua campanella e un omino con un lungo cero che si affannava verso la piazza della chiesa. Non sapeva da quale speziale si fosse recato l'assassino perché il suo sguardo ne aveva sfuggito il volto. Pensò allora che uno di quei passanti avrebbe potuto aiutarlo e cercò di ricordare un dettaglio della visione per capire chi interrogare.

*Il mendicante al [54](#).*

*Il lebbroso al [29](#).*

*L'uomo col cero al [13](#).*

**27**

*Vai a [32](#).*

**28**

Quando tornò in sé capì che il proprietario dell'amuleto aveva appena incrociato un contadino lungo la via e che presto l'avrebbe incontrato anche lui. Così avvenne e quando lo scorse, in lontananza, notò che un bivio si apriva poco oltre, alle sue spalle. Non sapeva quale strada avesse imboccato l'assassino ma pensò che lo avrebbe scoperto ponendo la giusta domanda al contadino.

*Cosa chiedi?*

*Dove il contadino fosse diretto al [10](#).*

*Da dove stesse arrivando al [53](#).*

*Quale volto avesse l'uomo che aveva incrociato al [41](#).*

**29**

Si ricordò del suono della campanella che si faceva più forte e, rimanendo alla distanza di tre braccia, interrogò il lebbroso. Questi gli indicò una bottega poco lontana e quando Corso gli gettò un quattrino si curvò a fatica per raccogliarlo dal lastricato.

*Vai al [40](#).*

**30**

Quando riprese conoscenza si trovava in una grotta. Un abitante del bosco, un vecchio eremita coperto di logore pelli, lo aveva trovato svenuto. Ripensò ai sogni, di cui ancora era

fresco, e gli domandò se qualcun altro abitasse quel bosco. Il vecchio rispose che molti anni prima aveva conosciuto un uomo dalla triste storia, il boia di una grande città, che non per scelta ma per costrizione si era rifugiato su quelle montagne. Visse a lungo in solitudine, in una grotta vicino alle cascate, fino a quando una donna di bordelli, che una malattia aveva costretto a lasciare la città, trovò alloggio presso di lui. Non lo vedeva da anni ma ancora si ricordava come raggiungere le cascate. Corso lo ringraziò e prima che facesse buio fu davanti alla grotta.

*Vai al [6](#).*

### 31

Ebbe poco tempo per riprendersi. Il corpo decapitato giaceva a poche braccia da lui e presto un familiare ne avrebbe scoperto la terribile sorte. L'assassino era scomparso in un edificio poco distante, una vecchia osteria abbandonata che ancora recava i segni di un incendio. Una luce proveniva dal fondo di una ripida scalinata.

*In quel momento...vai a [20](#).*

### 32

Camminò a lungo in quel dedalo fino a quando non si trovò di nuovo al punto di partenza. Capì di aver perso le tracce dell'assassino e sconsolato tornò in superficie.

*Vai al [46](#).*

### 33

*Una donna faceva il bagno in un laghetto, nel bosco, sotto una cascata. Aveva delle macchie sulla pelle. Sentì delle risa*

*e apparvero due gentiluomini.*

*Vai all'[8](#).*

### 34

Ripensò alla visione e capì che per rimanere sulle tracce dell'assassino avrebbe dovuto raggiungere la via degli speziali. Imboccò la grande strada che divideva in due la città, alla ricerca di qualcuno a cui chiedere informazioni. Dopo poco ebbe la fortuna di imbattersi in tre figure vestite di rosso che discutevano con fervore in mezzo alla folla. Si trattava di medici i cui farmaci, per così dire miracolosi, vengono fabbricati proprio nelle botteghe degli speziali. Si rivolse a quello che d'aspetto pareva più gioviale e questi gli indicò come raggiungere la chiesa del Carmine, nelle vicinanze della quale avrebbe trovato la via che stava cercando.

*Vai al [26](#).*

### 35

La campana della sera suonò il primo dei tre rintocchi che invitavano i cittadini ad abbandonare le strade. Le botteghe degli speziali chiusero i battenti quasi all'unisono e due guardie in cerca di ritardatari apparvero all'improvviso in fondo alla strada.

*Vai al [46](#).*

### 36

L'uomo si trovava quindi in una delle tante taverne sparse per la città. Fu allora che notò una traccia di sangue che si originava nel laboratorio e si allontanava lungo una via. Poi un ticchettio sul selciato si avvicinò all'uscio. Un cane apparve

sulla soglia e impiegò poco a riconoscere il braccio nero che aveva visto sulla strada per la città, nei pressi del cadavere decapitato. Quando si mosse in direzione dell'animale questi si allontanò verso una delle vie che confluivano nella piazza. Aveva poco tempo per decidere quale direzione seguire.

*Sangue al [44](#).*

*Cane al [49](#).*

### 37

Faticò non poco a tenere il passo di quell'uomo che a un certo punto si infilò in un orto, abbassò la calzamaglia e si liberò della ragione di quella gran fretta. Poi scomparve dietro un uscio e Corso si imbatté in due guardie che gli domandarono cosa ci facesse ancora per le vie a quell'ora.

*Vai al [46](#).*

### 38

Fu quella l'ultima visione. Giaceva ancora immobile la donna, e Corso capì che mai s'era destata. Anche l'uomo ora giaceva, la testa sul petto di lei e un lieve sorriso inciso sul teschio. Si voltò per andarsene e in quel momento il braccio entrò nell'antro. Per paura di restar da solo l'animale lo seguì e da quel momento i due divennero inseparabili.

Quando ebbe finito di narrare la sua avventura Corso mi confidò il sospetto che quel boia si fosse lasciato spiare fin dall'inizio, perché qualcuno lo trovasse e raccontasse la sua triste storia. Prima di congedarsi mi chiese se l'anima di quell'uomo fu presa da angelo o demonio. Gli risposi che il male come gramigna si diffonde, perché colui che ne patisce

poi lo commette; ma che di giudicar quell'uomo io non ero degno e solo a Dio compete.

### 39

Dopo un lungo e penoso peregrinare l'uomo si lasciò cadere sotto una volta e subito si addormentò. Poco dopo Corso si imbatté in due guardie che gli domandarono cosa ci facesse ancora per le vie a quell'ora.

*Vai al [46](#).*

### 40

Lo speziale era intento a rimuovere una bilancia dal banco, per prepararsi all'imminente chiusura. Corso gli chiese dell'uomo ed egli rispose che aveva comprato tre candele e un po' di cera. Quando lo interrogò sul suo volto la faccia del bottegaio si fece buia. Gli disse che mai aveva visto un simile pallore e che sotto l'occhio destro il viso pareva disfarsi, deformarsi, piegandosi verso il basso e rivelando il bulbo nella sua intrezza.

*In quel momento...vai al [22](#).*

### 41

Poco aveva notato del suo volto, se non il gran pallore, per la velocità e l'impeto con cui lo aveva superato, rischiando di travolgere il carretto e spaventando le galline.

*Vai al [50](#).*

### 42

Vide la luce della luna in fondo alla galleria. Uscì dal dedalo e si trovò sulla riva del Ticino, fuori le mura. L'uomo era lì, in sella a un cavallo. Un altro palafreno era legato a un albero.



L'uomo partì al galoppo e Corso gli fu dietro. Cavalcarono tutta la notte, verso le colline. Videro il sole sorgere e la luna tramontare. Raggiunsero infine le pendici di un monte fittamente coperto da un bosco. Si inoltrarono tra gli alberi, bagnati di rugiada, lungo uno stretto sentiero. Poche braccia li separavano quando l'uomo fece saltare il cavallo. Corso non fu altrettanto svelto e una corda tesa tra due tronchi lo fece rovinare al suolo, insieme al palafreno.

*Vai al [33](#).*

### 43

L'uomo si trovava quindi in città. Capì di aver imboccato la giusta direzione e se ne rallegrò.

*Vai al [34](#).*

### 44

Seguì a fatica le tracce di sangue sul lastricato, debolmente rischiarato dalla luna che filtrava tra i tetti e dai lumini sotto le immagini sacre. Dopo un po' raggiunse il cancello di ferro di uno di quei quartieri che si preferiva tener serrati durante la notte. Giaceva in quel punto il corpo del secondo malvivente, le fredde mani strette sulle sbarre del cancello. In quel mentre due guardie apparvero in fondo alla via e si avviarono verso di lui. Si allontanò dal cadavere per non rischiare di passar la notte nelle prigioni del palazzo del Podestà e i due uomini gli domandarono cosa ci facesse per le vie a quell'ora. Cercò quindi di ricordare un dettaglio della visione, qualcosa con cui chiedere alle guardie dove poter trovare la taverna in cui quell'uomo si era rifugiato.

*Se ricordi questo dettaglio puoi ricavarne un numero a due*

*cifre e andare al paragrafo corrispondente.  
Altrimenti vai al [46](#).*

## 45

*Vai a [32](#).*

## 46

Fu costretto a tornare nella locanda in cui aveva lasciato il cavallo, nei pressi delle mura. Durante la notte fu svegliato da alcune terribili visioni ma preferì non farmene parola e io mi attenni alla sua volontà. Rimase in città per qualche giorno in attesa di nuove visioni ma queste non si ripresentarono e di quell'uomo non seppe più nulla. Deluso dall'esito della vicenda si disfò dell'amuleto, gettandolo nel Ticino, e riprese il suo viaggio, in cerca di nuove avventure.

## 47

*Vai al [32](#).*

## 48

Lo speziale si ricordò di un pittore di crocifissi di Cremona, suo cliente, che era andato in rovina per un braccio rotto e aveva dovuto abbandonare Pavia. Gli indicò l'ubicazione del suo vecchio laboratorio e lo congedò con cordialità. Corso si diresse allora verso una piccola piazza nei pressi delle mura, con una fontana nel mezzo, e trovò l'edificio abbandonato. La porta era aperta e dall'interno proveniva un acre odore di morte.

*Se  $T$  è 0 vai al [4](#).*

*Se  $T$  è 1 vai al [17](#).*

## 49

Quando il bracco si rese conto che Corso lo seguiva accelerò l'andatura. La campana aveva già suonato il colpo che invitava a estinguere i fuochi nelle case o a coprirli, e per le vie era solo buio e silenzio. Il cane lo condusse in una piccola piazza su cui affacciava una chiesa e poi si dileguò veloce.

*Vai al [14](#).*

## 50

Un'edicola con l'immagine del Santo Cristoforo, gigantesco cananeo protettore dei viandanti, segnava la biforcazione della strada. Il sentiero di destra conduceva alla città di Pavia, quello di sinistra la aggirava da ovest, per poi proseguire verso un'importante abbazia.

*Sinistra al [2](#).*

*Destra al [5](#).*

## 51

*La strada scorreva veloce sotto il cavallo e un uomo con un carretto di galline gli si faceva incontro camminando nella direzione opposta.*

*Vai al [28](#).*

## 52

*Guardò i due unicorni bianchi dipinti sulla lunetta sopra la porta. Poi varcò l'uscio e gettò un rapido sguardo al grosso tavolo attorno al quale erano seduti diversi uomini. Abbassò gli occhi e andò a sedersi su una panca nell'angolo più oscuro della sala. Da qui cominciò a fissare un uomo con un berretto rosso, che gli dava le spalle.*

Vai al [36](#).

### 53

Rispose che era di ritorno dal mercato del bestiame che si era appena tenuto nella città di Pavia.

Vai al [50](#).

### 54

Il mendicante sedeva appoggiato alla base di una colonna, con un orecchio mozzato a ricordo di una condanna per furto. Quando Corso notò che i suoi occhi rimanevano fissi su un punto della strada capì che quell'uomo era cieco e si allontanò da lui.

*Aggiungi 1 a T.*

*Se T è 2 vai al [35](#).*

*Se T è 1 torna al [26](#) e fai un'altra scelta.*

### 55

*L'uomo col berretto rosso si voltò e lo vide emergere dal buio. Sul suo volto apparve prima lo spavento, poi la sorpresa e infine la gioia. Quando lo abbracciò il dolore lo trafisse e si piegò sulle ginocchia, urlando. Lo inchiodò a terra col piede e con un colpo netto di spada gli staccò la testa. Poi l'afferrò per i capelli e la infilò nel sacco.*

Vai al [31](#).

## Pergamene

A

*Le scrivo per conto del vostro amatissimo fratello. Ha saputo che vi recherete a Milano per sbrigare alcuni affari. Una brutta ferita alla gamba sinistra (di cui vi darà spiegazioni) gli impedisce di unirsi a voi, come avrebbe voluto, ma sarebbe felice se vi fermaste almeno una notte a Pavia, ospite della sua famiglia. Se doveste arrivare dopo i vespri vi attende nella taverna che ben conoscete.*

**B**

